

RADIOCOR

12 Marzo 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

12/03/2012 - 15:00

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: a caccia di tecnologia per lo shale gas - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 12 mar - La Cina e' dal 2007 un importatore netto di gas. La statunitense Us Energy Information Administration ha pubblicato uno studio dove afferma che le riserve di shale gas della Cina sono le piu' cospicue al mondo: con i livelli correnti di consumo, i giacimenti, se sfruttati, potrebbero fornire energia alla Cina per i prossimi 300 anni. Ma la configurazione geologica dei giacimenti cinesi richiede tecnologie particolari e particolarmente avanzate. L'incrocio di queste tre considerazioni spiega facilmente l'interesse che Pechino sta dimostrando verso la tecnologia richiesta per sfruttare questa fonte energetica che sta dominando l'interesse dei mercati. Lo shale gas deriva da scisti bituminosi. Si ottiene perforando le rocce ricche di gas con un processo di 'fracking', cioe' l'immissione di getti di acqua e componenti chimici ad alta pressioni capaci di frantumare le rocce e di farle rilasciare il gas. Lo shale gas e' da molti decenni utilizzato negli Stati Uniti, ma con alti costi e risultati modesti, se collocati percentualmente nel mix energetico di Washington. Col tempo tuttavia le nuove acquisizioni tecniche hanno migliorato il rapporto resa/investimenti ed ora lo shale gas rappresenta una soluzione praticabile. Gli Stati Uniti ed il Canada - che detengono la tecnologia piu' avanzata - ne stanno aumentando produzione e consumo. Le implicazioni geo-politiche sono immediate, con riduzione del prezzo internazionale del gas e con il minore timore che deriva dalla situazione medio-orientale. La Cina, pesantemente condizionata dalla sua deriva energivora, non e' insensibile a questa nuova possibilita'. La considera uno degli strumenti per liberarsi dal dominio del carbone e dalla dipendenza di petrolio e gas dall'esterno. Pechino intrattiene buone relazioni con i paesi fornitori proprio perche' risente della loro indispensabilita'. Lo scorso mese, lo State Council ha deciso che lo shale gas e' una risorsa mineraria indipendente, togliendo cosi' il monopolio statale dalla ricerca e dallo sfruttamento. L'apertura che ne deriva ai privati si presume convogliera' maggiori finanziamenti al settore. Il Ministry of Land and Resources ha presentato con soddisfazione i risultati di una ricerca, durata un anno, che dimostra la consistenza delle riserve, poste soprattutto nel Sichuan e nel Xinjiang, cioe' al centro ed al nord-ovest del paese. La dotazione di 25.000 miliardi di metri cubi appare inesauribile, ma potrebbe rimanere teorica se non intervengono i mezzi per utilizzarla. Per questo Pechino ha tessuto una rete di contatti che inevitabilmente sconfinano nel recinto politico. Sinopec e PetroChina - i due giganti energetici di proprieta' statale - hanno investito soprattutto in Canada per l'acquisizione di aziende attive nello sviluppo tecnologico per l'estrazione dello shale gas. PetroChina ha speso piu' di un miliardo di dollari per il 20% di un progetto della Royal Dutch Shell Plc nel Canada Occidentale. Anche in Cina le operazioni congiunte si susseguono, con esplorazioni condotte da Shell, Chevron e BP con le cinesi Cnpc, Cnooc e Sinopec. Si tratta di investimenti cruciali ma incerti e di lungo respiro. Le aziende piu' ricche di conoscenze sono corteggiate, ma i loro governi sono prudenti nel vendere tecnologia che esula dagli aspetti commerciali. L'impatto ambientale e' infine sottoposto a verifiche. Una prima valutazione positiva, che aveva spinto l'amministrazione Obama a consentire nuove esplorazioni, viene contraddetta da appelli di numerosi scienziati che paentano l'aumento dei gas serra emessi a seguito del 'fracking'. La Cina puo' forse negligere questi aspetti, ma non puo' disinteressarsene, perche' la disponibilita' di tecnologia le e' vitale e questa volta non dipende dai laboratori di Pechino.

* presidente Osservatorio Asia

Red-

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).